ROTA O BASTONE?

giranno i giocatori passati all'amaro di Giacomini

ranno dige-di Giacomi-iacomini ha torto, quel-enuto conto taliani sono colati e tutti

un uno che Va sostenuto

e ammirato. Se imporrà questi concetti (con l'appoggio di Colombo, Rivera e Vitali) al Milan, l'ambiente calcistico italiano potrebbe avere da questo atteggiamento uno sprone a migliorarsi, a diventare più professionistico e più realista. Forse è un po' impegnativo dire che Giacomini sta facendo il braccio di ferro e che il suo impatto con il mondo calcistico milanese (calciatori rossoneri e giornalisti) è stato un piccolo choc. Ma si tratta di un uomo che vale, di un uomo che al paternalismo ha sostituito la logica. Un uomo che merita stima.

Il campo dirà se il Milan, cioè i giocatori del Milan, sono maturi per questo salto di qualità e per questo cambiamento di mentalità. Ci auguriamo che sia così, pur non nascondendo a Giacomini le difficoltà e i siluri che gli verranno lanciati da una parte o dall'altra. Il compromesso è una cattiva moda italica e Giacomini lo rifiuta. Va controcorrente e (per quel poco che può contare) ha il nostro appoggio e la nostra simpatia.

Il resto verrà dopo. E dovranno essere soprattutto i giocatori del Milan a dirlo. Cominciando da questa sera a Pescara dove l'incontro con l'amico Angelillo è insidioso e potrebbe anche far apparire (se non verrà vinto) le nubi di una eventuale eliminazione.

Giocheranno Antonelli e Novellino e la loro prova sarà seguita con attenzione e curiosità per i contenuti tecnici e psicologici che da essa deriveranno.

L'Inter, in quel di Como, cercherà di perforare più volte il portiere Tacconi (candidato a vestire prima o poi la maglia nerazzurra) e sarà questo uno spettacolo nello spettacolo. Tacconi (che l'anno scorso era allenato da Burgnich) sta già nel cuore degli interisti. Sarà un modo curioso per conoscerlo e applaudirlo: bombardandolo.

Enrico Crespi

A IN COPPA ITALIA

Michele

Walter Novellino vuol dimostrare a Pescara di non essere una « donnicciola ».

SUCCESSO DELL'INIZIATIVA «STADIO MEAZZA»

MA QUANTI TIFOSI ha ancora «el Pepin»!

L'iniziativa di intitolare al nome di Giuseppe Meazza, milanese due volte campione del mondo, lo stadio di San Siro ha incontrato a Milano e in tutta Italia un'eco commossa e una partecipazione entusiasta. Al nostro giornale continuano ad affluire le schede di coloro che - aderendo all'iniziativa - invitano il sindaco Carlo Tognoli e la sua sensibilità di milanese e di sportivo a far in modo che il rinnovato stadio di San Siro porti il nome di Giusepe Meazza, in ricordo di questo ineguagliato campione che con i suoi gol e la sua magia calcistica aveva contribuito in prima persona all'affermazione, in Italia e all'estero, dello sport più amato e più popolare.

Lettere, cartoline, tagliandi, telefonate: è stata una pioggia di adesioni.

Un gruppo di consiglieri comunali di vari partiti, tra i quali Ester Angiolini (Dc), Angelo Capone (Psdi), Diego Arnaboldi (Pci), Giampiero Bartolucci e Gianfranco Crespi (Dc) hanno inviato una lettera al sindaco Carlo Tognoli con la quale invitano l'Amministrazione comunale a tener conto dell'invito del presidente dell'Associazione mondiale dei giornalisti sportivi Enrico Crespi e del giornale « La Notte » di intitolare a Giuseppe Meazza lo stadio di San Siro rinnovato.

Nella lettera, i consiglieri comunali (una ventina, per ora, su ottanta) comunicano di far propria la proposta, che avanzeranno anche in Consiglio comunale.

● **Le lettere** arrivano soprattutto da Milano, come è ovvio. Ma non solo da Milano: c'è gente che ha scritto da **Venezia**, da **Genova**, dall'**Emilia**, dalla **Toscana**, dal **Lazio**. Anche chi non è stato tifoso di Meazza sente il bisogno di onorare quello che è stato probabilmente il più grnde giocatore che l'Italia abbia mai avuto.

● **LE SCHEDE** arrivano spesso a pacchetti... formato famiglia: c'è la scheda del capofamiglia, quella della moglie, quelle dei figli, con grafia infantile, talvolta quella dei nonni. Le varie schede vengono messe in una sola busta: tutte assieme, appassionatamente...

●**IMPOSSIBILE** raggruppare i « tifosi » di Meazza che ci scrivono in una sola categoria: ci sono quelli con i capelli bianchi, che magari lo hanno visto e applaudito all'**Arena** o a **San Siro, ma ci sono anche giovani, che soltanto ne hanno sentito parlare, e al massimo ne hanno visto qualche spezzone al cinema o alla TV. Ci sono grafie incerte di gente che non ha molta dimestichezza con la penna, e schede « carrozzate » in buste di lusso intestate: dott., avv., ing., eccetera.**

●**E QUANTE** donne! Ci si rende conto di quale doveva essere il fascino di questo impareggiabile campione anche fuori campo. Molte lettere di ex ammiratrici accompagnano le schede con un affetto decisamente più profondo di quello del tifoso. Non parliamo del calciatore, ma del **« Pepìn »**, che doveva avere un gran successo col gentil sesso.

●**CI SONO** talvolta postille da tifoso vero, a 24 carati: come quella del signor **Emilio Colombo** che afferma: « Se Paolo Rossi vale 5 miliardi, el Pepìn ne varrebbe 100.000 ». Meglio abbondare, non si sa mai...

●**PER QUASI TUTTI** coloro che ci scrivono Meazza è ancora **« el Pepìn »** o **« el Pepp »**, un milanese diventato grande, che si vuol onorare dedicandogli il grandestadio di San Siro. Che è poi un atto di umanità e di civiltà, doti che erano spiccate, fra l'altro, nel **« Pepìn »**.

●**IL PACCO** dei tagliandi diventa sempre più alto. In attesa di portarlo dal sindaco, non ci resta che ringraziare tutti coloro che hanno aderito alla nostra iniziativa. Un lettore, mandandoci la scheda, ci ringrazia a sua volta e fa tanti auguri per il nostro giornale che è — dice — « un vero giornale milanese ». Vorremmo anche noi, fra breve, poter ringraziare il sindaco (che, sappiamo, è un vero milanese).

QUASI CERTAMENTE SENZA IL SUO REGISTA

ssi «fatto fuori» amico Altobelli

l Lario per l 4° girone se si tiene ne ben 180

21) servirà, ni alterna-

anche per-nno giocato hanno mai vversari di rdi sul tipo eivamo, con a, nel cam-Per adesso n prendere

BASKET - Arriva Tom Heinsohn

Super-coach USA da oggi a Milano

Ci sarà un po' di emozione stasera al Palalido quando i giocatori della Pallacanestro Milano (la Xerox dello scorso campionato) vedranno arrivare il nuovo direttore tecnico. Si tratta di Tom Heinsohn, il cui nome, se dice poco o niente all'uomo della strada, è tuttavia uno dei più illustri che il basket mondiale abbia mai avuto.

Giocatore professionista USA per molti anni coi mitici « Boston Celtics », ha conquistato per 8 volte il titolo mondiale, e per due volte lo ha vinto come allenatore. I giocatori milanesi che lo vedranno all'opera e che ne sentiranno i consigli

Tom Heinsohn, vera e propria « stella » del basket USA viene a Milano e accetta l'incarico di direttore tecnico? Si tratta, è bene spiegarlo, di una consulenza che Haeinsohn fa su invito dell'amico Lajos Toth, che da quest'anno è il direttore sportivo della società milanese.

Non sarà quindi un